



Strategie per l'adattamento al *Climate Change* tra *Nature Based Solutions* e *Nature Restoration Law*

12 Maggio 2025- Milano, Palazzo Lombardia, Sala Valeria Solesin

Piazza Città di Lombardia 1, Ingresso N4

NBS per un Parco Archeologico a Selinunte esteso sino al Belice

A cura di Gianluigi Pirrera, vicepresidente AIPIN

Lorenza Maria Ferrara, Biologa - Consigliere Nazionale AIPIN

Roberta Carrara - architetto

Lorenzo Mercurio- Antropologo culturale, documentarista

Keywords

Bonifica portuale, Fanghi come NbS, Economia Circolare, Paesaggio Archeologico

Gli importanti risultati del 2023 ottenuti riutilizzando i detriti alluvionali nella foce del Fiume Cottone a Selinunte per dei lavori di Protezione Civile e che hanno prodotto servizi ecosistemici archeologici, idraulici, floristici hanno indotto gli autori a proporre su una scala più ampia il recupero derivanti dall'apertura della foce. Inoltre, poiché 4500 mc di fango ricco di posidonia è stato già dragato dal porto di Marinella di Selinunte, appena fuori l'ingresso del Parco, per essere smaltiti si è proposto di aggiungere anche tali risorse organiche per un suo riutilizzo. Trattare questi sedimenti come rifiuti sarebbe uno spreco perché ricchi di posidonia organica e sono una risorsa preziosa per la Sicilia, una tra le regioni europee a più alto rischio desertificazione. Grazie alla normativa italiana sull'*End of Waste*, possono diventare una moneta di rigenerazione, come il prezzemolo del conio antico selinuntino, il *Selinon*. Nasce così un triplice ciclo virtuoso: dalla posidonia alla vegetazione del paesaggio antico; dall'acqua del fiume Cottone che torna al mare; dall'archeologia che riaffiora con il dragaggio degli antichi porti fluviali. Un'ipotesi di "4 porti e 3 fiumi", che vuol ampliare il *waterfront* rigenerato del Paesaggio Antico, includere la Riserva Naturale Foce del fiume Belice in un'area archeologica comprendente i fiumi e i porti antichi del Modione e Cottone.

Mentre per i detriti alluvionali si tratta di ampliare su scala più vasta la "best practise" del progetto di Protezione Civile con le stesse modalità e sempre secondo gli schemi del grande maestro Bernard Lachat, per i fanghi dragati la fase tecnica prevede la bonifica attraverso il *dewatering* a gravità del fango organico. La tecnica, con una palificata doppia modificata, tipica opera NbS, restituirà l'acqua al mare, trasformando i sedimenti in "ammendante compostato misto", pronto per diventare suolo fertile.

La palificata, una volta rinverdita, potrebbe rimanere parte integrante del porto, ma può rigenerare anche lo spazio circostante. La seconda fase prevede la trasformazione dell'area di lavorazione ai fini della fruizione e l'ammendante sarà impiegato per rinaturalizzare la costa e ripristinare il paesaggio del Parco Archeologico con *cultivar* antiche di ulivo e vite. I percorsi carrabili e pedonali condurranno i visitatori ai templi e saranno drenanti, con *tout venant* in calcarenite, del colore delle antiche vie greche.

I detriti possono utilizzarsi anche per gli interventi NbS del fronte marino dell'Acropoli che è eroso al piede e rischia di franare,

La bonifica collegherà il porto di Marinella all'Acropoli di Selinunte, grazie ai Servizi Ecosistemici generati dalle NbS in Economia Circolare, preservando un Capitale Naturale e Storico di inestimabile valore per il nuovo *waterfront* archeologico e naturalistico che dalle dune del Parco attuale sarà molto esteso sino alla foce del fiume Belice, Riserva Naturale della Sicilia.